



Al Teatro degli Arcimboldi, per la rassegna “MiTo settembre in musica”, il musicista e il cantautore con lo spettacolo “Vola vola vola. Canti popolari e canzoni”

La combinazione Sparagna-De Gregori dà spettacolo. E lo fa nel vero senso della parola, com'è successo lunedì sera al **Teatro degli Arcimboldi**, per la rassegna annuale [“MilanoTorino: settembre in musica”](#), con lo spettacolo “Vola vola vola. Canti popolari e canzoni”.

Chi si aspettava qualcosa di ordinario sbagliava, come coloro che credevano di ascoltare qualche canzone di De Gregori e qualcuna di Ambrogio Sparagna. Si è trattato, invece, di una **mescolanza esplosiva**, che ha commosso e divertito allo stesso tempo.

Sul palco i due cantautori, e dietro di loro l'[Orchestra Popolare Italiana](#) fondata e diretta dallo stesso Sparagna, hanno cercato di fondere i migliori, ma meno noti, brani del cantante romano (molti dei quali riarrangiati in chiave popolare per l'occasione) e la musica tradizionale italiana.

Notevole la poliedricità dei musicisti dell'orchestra: una su tutti, la tamburellista **Valentina Ferraiuolo** che all'occorrenza diventa cantante dalla voce calda e graffiante, intensa. Ma i componenti di questa capacissima orchestra sono da segnalare uno ad uno: **Raffaello Simeoni**, flautista e mandolista, ma anche voce popolare profonda; il chitarrista **Cristiano Califano**; **Antonio Vasta** alla fisarmonica, zampogna, pianoforte; **Antonello Di Matteo**, al clarinetto e alla zampogna; **Erasmus Treglia**, suonatore di violino a tromba, ghironda, ciaramella; **Lucia Cremonesi** alla viola; **Diego Micheli** al contrabbasso; **Ottavio Saviano**, batterista. Quasi tutti hanno suonato più di uno strumento, tutti ci hanno messo la propria grande passione, e lo spettacolo è immediatamente diventato un'unione magica di suoni d'altrove.

Proprio come ha sostenuto Sparagna: «Questo è uno **spettacolo di poesia cantata**, il segno profondo del legame alla terra, che è stata tanto maltrattata dal “padroni”. Ma il padrone dovrebbe essere sempre un signore, perché bisogna avere rispetto per chi lavora. **La Terra ci insegna l'amore per le cose che restano e non cambiano e che, mentre si rinnovano,**

Hai sentito Sparagna e De Gregori?

Mercoledì, 12 Settembre 2012 23:00
Di Francesca Salamino

restano pure».

L'accostamento poi tra queste due figure del panorama musicale italiano è tanto bizzarro quanto azzeccato: due modi completamente diversi di stare sul palco, Sparagna saltellante ed entusiasta, istintivo, De Gregori sempre altrove, quasi indifferente, che mentre canta pensa a qualcosa di inaccessibile a chi lo guarda; due orizzonti diversi di riferimento, la musica popolare e la musica leggera; due approcci diversi con il pubblico, esortativo e fiducioso in un caso, intellettualistico e sprezzante nell'altro.

Eppure il loro insieme è perfettamente consonante e non stanca mai, a tal punto che suonano per più di due ore e **riescono a lasciarti addosso la voglia di sentirli ancora e ancora**. Da vedere, e ascoltare, almeno una volta nella vita.